Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

...ono 1-68

ANNO XXXVII — N. 93 VENERDI 3 Aprile 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

In memoria dell'eroico Vivalda

Rievocazioni

La scorsa estate, mi trovavo a Monteaperta, il pittoresco paese in fondo alla vallata del Cornappo, ed ho avuto occasione di avvicinare l'allora sergente degli Alpini, Giuseppe Vivalda, destinato alla sorveglianza dei lavori per la costruzione di un ricovero militare sul gran Monte, o forse, inviato colà in convalescenza per rimettersi dalle gravi ferite riportate in Libia.

Ho ancor nella mente la maschia vigoria di quel forte figlio del Piemonte, resa simpatica da una ingenua semplicità, per cui un atto eroico doveva apparire alla sua mente come la cosa più naturale del mondo.

Il sergente Vivalda si trattenne qualche ora in compagnia mia e degli altri gitanti e del vicario locale, già volontario in fanteria.

Uno di noi, dinanzi alla casa del delitto avvenuto nell'inverno 1913, prese fotografie, dalle quali si vede l'eroico giovane...

Pressato con insistenza, il Vivalda narrò particolari della campagna d'Africa.

Dimostrava un culto per il «colonnello» Cantore, dal quale aveva avuto lettera di recente. Con lui, esclamava sorridendo, si va in capo al mondo!

— Quando rinvenni — diceva — all'ospitale dopo la seconda ferita sul campo di battaglia, seppi che Cantore aveva provvisto perchè mi venisse somministrato quanto avessi desiderato.

— Non è severo il Cantore — chiesi?

— Sì, ma è giusto. Vuole si lavori, ma lavora anche lui. E come!

Quando venni ferito al braccio, il colonnello Cantore che era a cavallo accanto a me, mi disse: — «Sergente, si schivi» — e mi additò un fosso ove gettarmi. Subito dopo un'altra palla mi colpiva alla coscia e perdetti i sensi...

— Ma come mai Cantore non rimaneva ferito in mezzo a quel fischiar di palle?

A questa domanda, il Vivalda rispondeva, così da far ritenere che il Cantore dovesse godere di una speciale immunità dalla morte, tanto si esponeva al pericolo, eppur rimaneva salvo ognora.

Il Vivalda che poteva mostrare una cicatrice al braccio e, per la ferita alla gambe stentava a far la quotidiana salita al gran monte, sperava di rimettersi e di essere promosso ufficiale... Essendo rimasto un po' deformato al polso, contava di farselo rompere all'ospedale affinchè venisse rimessso a posto.

⁂

Dal Vivalda appresi un fatto un po' strano e quasi inverosimile: egli però narrava con tale ingenua semplicità che non si poteva negargli fiducia intera.

In un combattimento, s'era trovato di fronte un gigantesco nero del Sudan. Non poteva far uso della rivoltella, guasta, per cui si ritenne spacciato. Si avvinghiò al nero, cercando di fermargli il braccio armato di sciabola. Nella colluttazione, caddero entrambi. Mentre teneva saldo il braccio del nero per impedirgli di nuocermi — continuava il Vivalda — mi accorsi con preoccupazione che l'altro braccio del nero si agitava in cerca del pugnale che pure aveva alla cintola.

Mi vidi perduto; e allora, col furore della disperazione, gli saltai colla bocca alla gola, gli addentai il collo e cominciai a mordere e a mordere, finchè il nero rimase morto!

Alle nostre domande, notava come la carne del nero avesse un pessimo sapore, legnoso... A tale condizione, cioè di emulo del conte Ugolino, egli dovette la sua salvezza.

— O così o lasciarsi ammazzare — concludeva.

Il Vivalda amava il nostro Friuli, cui lo avvinceva la poesia dei ricordi. E, smettendo la fierezza di prima, accennava alla morte della sua fidanzata, di Gemona, salvo errore. Essa moriva il giorno, in cui sul campo di battaglia per la grave ferita riportata egli perdeva i sensi!... Strana contemporaneità di eventi, a tanta distanza.

E ora il povero eroe giace lungi dal suo Piemonte, nel Cimitero di Cividale, ai piedi di quelle montagne friulane, che egli visitò palmo a palmo; giace innanzi tempo esanime. A nulla giovarono la forte sua fibra, la non comune robustezza!

B.

L'abbassamento della Riva di Rubignacco. — Alacremente fervono i lavori di abbassamento della riva di Rubignacco; lavori accolti con grande piacere non solo dai paesani ma da quanti devono trainare per quella importante strada, che prima d'ora era pericolosa per la sua pendenza.

A quanto si può arguire detti lavori saranno ultimati entro la ventura settimana.

Per il concorso a premi dei gelseti. — Diramava ieri la Commissione una circolare a tutti i Sindaci e Parroci ed a molti interessati dei comuni in piano del Mandamento invitandoli a partecipare al primo concorso a premi di gelsetti, che la Cattedra di Agricoltura ha indetto. Le domande si accetteranno fino al 15 del corrente mese.

Prospaltella. — Alla sede della Catteara ambulante di agricoltura trovansi a disposizione degli agricoltori rametti di gelsi inquinati di diaspis prospaltellizzata.

A cura della Cattedra ne verrà fatta distribuzione nei paesi in cui ancora la distruggitrice della diaspis non ha portato i suoi benefici effetti.

OSOPPO

Un'altra lagnanza per le cose pubbliche.

Ringrazio sentitamente il corrispondente di Osoppo che finalmente si è deciso di lavare un po' la faccia, in pubblica corrispondenza, alle autorità locali, per quanto riguarda l'abbandono del nostro Cimitero dove si estraggono i cadaveri ancora riconoscibili. A nulla valsero le mie proteste in consiglio, che furono sempre *sentite* pel momento, e poi come di solito buttate sotto carta. Mi par che sarebbe ora di finirla coi sistemi vecchi. Il nostro paese ha bisogno d'esser messo sulla via del progresso e della civiltà. L'anno scorso si è fatto un progetto per la fognatura ed ha costato lire 2400; a stento fu fatto votare in 1.a lettura per le pratiche al prestito di favore e per l'esecuzione del lavoro stesso.

I nostri vecchi conservatori non vogliono più però sapere dell'esecuzione ed il paese, e specialmente la via Borgo Pezzo ed oltre, invocano l'autorità superiore a far un sopraluogo ed a provvedere in merito, perchè guai ad un'epidemia: non si potrebbe arrestarla! Lo scrivente, consigliere di questo Comune, si associa all'articolista, si associa ai protestanti delle contrade interessate, e ripete anche in pubblica corrispondenza che è proprio ora di finirla non si devono ambire e conservare cariche quando non si pensi o non si voglia provvedere all'interesse generale.

Da tre anni, per merito dell'ex consigliere Domenico Trombetta fu Valentino, la tassa di famiglia del massimo di 20 fu portata a 40; lo scrivente nel 1912 la fece portare a 60; ma non si ebbe l'aumento votato con la prima e nemmeno con la seconda, ed appunto in questi giorni la Giunta Comunale ha modificata detta tassa con criterio che non può ritenersi giusto.

De Cecco Giovanni

CORNO DI ROSAZZO

Per una scuola

Dunque la questione della scuola di Sant'Andrat deve risolversi da parte del municipio di Corno di Rosazzo in una forma alquanto modesta e nello stesso tempo rispondente ai veri bisogni di quella importante frazione, se non agli eleganti progetti dei miei egregi oppositori.

Con molta saggezza l'amministrazione di San Giovanni di Manzano (per citare il più vicino) ha voluto costruiti in tutti i centri più numerosi appartenenti al comune dei padiglioni ampi, luminosi, bene arieggiati ed... economici. Un piano solo, una o due aule a seconda delle scolaresche Gli insegnanti si sarebbero certamente trovato alloggio in una casa privata portando, in tal modo un qualche utile anche al paese. Così dovrebbesi fare a Sant'Andrat.

Il comune di San Giovanni si è limitato ad istituire nelle frazioni i corsi elementari sino alla terza classe affidando l'insegnamento ad una maestra. Così ci si dovrebbe accontentare per Sant'Andrat. Tanto più che Sant'Andrat è a poca distanza del capoluogo del comune dove tutti coloro che intendessero far frequentare ai loro figliuoli anche la quarta lo potrebbero con molta comodità e senza troppa agitazione da parte dei miei egregi contradditori i quali, mi pare, si preoccupano eccessivamente di un breve tratto di strada da farsi fare ai ragazzi; mentre poi vedono con esultanza d'uomini modernissimi che di quando in quando le scolaresche sieno condotte dagli insegnanti in passeggiate igieniche su per i colli come se esse fossero rinchiuse da mane a sera nei vicoli opprimenti di una qualche grande città!

E poi c'è altro ancora.

L'amministrazione del Municipio di Corno di Rosazzo invece che esplicare la sua attività per ottenere prestiti e sovvenzioni dal Governo per costruire la nuova scuola fra Visinale e Sant'Andrat (di cui mi vien fatto pensare che finirebbe col restar senza alunni... così come quel povero asino di Buridano morto di fame fra due carri colmi di fieno, non avendo saputo decidere da quale dei due doveva cominciare a mangiare) l'amministrazione del municipio di Corno di Rosazzo, dico, dovrebbe sostenere presso il governo la necessità che *esso governo* amplii l'attuale scuola, che a me piace chiamare la «Sentinella al Confine». E con l'appoggio di un uomo valoroso come il deputato del collegio e con le buone, le ottime ragioni che si possono metter avanti in proposito, la «Sentinella al confine» potrebbe diventare una grande scuola *governativa*, magari con la quarta, la quinta, la sesta!

E! allora, miei egregi oppositori, tutti i ragazzi del comune di Corno di Rosazzo coi «bezzi» del governo (più bene spesi non si potrebbe immaginare) e non con i *debiti* del municipio, potrebbero in gloria avviarsi magari... agli studi universitari!

Ed ancora sarebbe risparmiata la vergogna del «lazzaretto» al confine... dove forse i miei *straccioni* troverebbero pronte, data la posizione, le bronchiti e le polmoniti che li manderebbero al mondo di là (forse con beneficio delle finanze del comune e della Congregazione di Carità) più presto di quello che essi non lo desiderino, posto che a questo mondo ci si sta bene comunque!

Ma degli *straccioni* (a me piace chiamarli così perchè non so fare la carità a parole, nè col denaro pubblico!) i quali mi stanno a cuore da anni, poi che da anni predico che la Congregazione di Carità deve pensare a svegliarsi a loro favore, parlerò un'altra volta.

CODROIPO

Morto per tetano. E' morto il bambino Giavedoni Santo di Giuseppe di anni 9 ucciso dall'infezione tetanica.

Giorni addietro si era ferito giocando ad un piede.

MORTEGLIANO

Paga e dispone dei funerali prima di morire. — Una donna del paese, chiamata la *Sclave*, donna parsimoniosa, possidente di poca sostanza stabile, convivente col marito (l'unica sua figlia unita in matrimonio da varii anni con un buon giovanotto del paese) un mese fa s'ammalò. Giorni sono sentendosi prossima alla fine e, dopo soddisfatti gli obblighi di buona cristiana chiamò il sacrestano, al quale consegnò la somma equivalente perchè questi, dopo il suo decesso, eseguisse i funebri di 2. classe che si usano in paese, e ciò per sollevare delle spese i suoi eredi.

Ieri la donna cessò di vivere, ed oggi il sacrestano adempì al suo obbligo eseguendo i funerali stessi. Quale disposizione è nuova come certo sarà pei lettori.

MOGGIO

Sempre a proposito del riposo festivo

Ho letto la lettera-risposta di S. E. il Ministro all'on. Ancona sulla questione del riposo festivo. Il Ministro dimostra l'opportunità del provvedimento prefettizio, recentemente preso in proposito. A parte ogni questione, e basandomi sul semplice buon senso a me pare che, quando trattasi di commercio, si dovrebbe cercare in qualsiasi modo di favorirlo, non mai di recargli danno. Al proprietario di un negozio qualunque, dal quale si esige il pagamento delle tasse, si dovrebbe lasciar vendere i suoi generi quando gli paro e piace; e così i cittadini, io credo, abbiano il sacrosanto diritto di poter usufruire dei giorni festivi, giorni per loro liberi, costringendo diversamente i più, che abitano nei paesi rurali o nelle borgate di montagna distanti dai centri, a perdere giornate di lavoro per provvedere quanto loro abbisogna.

Mi sembra logico che, per accontentare pochi, non si dovrebbe, disgustare numerosi negozianti e cittadini per i quali la legge sul riposo festivo è di gravissimo danno.

Se fosse ancor vivo, il vecchio amico del popolo e patriota Teodoro Vatri, non mancherebbe certamente di ricordare in questa occasione quanto gl'italiani hanno fatto per questa libertà a cui oggi si cerca di tarpare le ali in ogni senso.

La libertà di lavoro poi dovrebbe essere sacra per tutti, poichè, quantunque ora taluni pensino diversamente, sarà sempre vero il detto che il lavoro nobilita l'uomo.

A. S.

PORDENONE

Incendio. — Il contadino Chivelli Giuseppe figlio di ignoti aveva ieri a mezzogiorno smesso di caricare letame su un carro e s'era portato a desinare in grembo alla sua famiglia.

Alle 12.15 quasi subito dopo si sviluppò un forte incendio in un sottoportico dove stavano arnesi da contadino.

Il fuoco non potè essere domato e tranne il carro su cui stava caricato il letame tutto andò distrutto.

Il Chivelli era a mezzadria. Lo stabile era di proprietà di un certo Michieli di Zoppola ed era assicurato. Il danno riportato da quest'ultimo sarà di L. 2000, mentre il Chivelli per gli attrezzi ed il fieno non era assicurato. Il suo danno è di L. 1000.

Pare che l'incendio sia stato causato dai bambini che stavano ivi trastullandosi.

Galline rubate. — Alla Comina ignoti visitarono il pollaio di certo Sambre Giovanni asportando 6 galline.

— La stessa visita toccò pure al pollaio di De Lucca Vittorio e se ne andarono 9 galline.

Vandalismi. — Il contadino Borean Pietro da Cresano s'accorse che in un suo campo degli ignoti nel dicembre scorso gli avevano scortecciato 65 piccoli gelsi.

In questi giorni invece subì il taglio di 200 viti già potate a vigneto.

Si hanno gravi sospetti sopra una famiglia in continui contrasti, specialmente con la moglie del Borean.

Il riposo festivo dei macellai. — I macellai della nostra città hanno deciso di tener aperte le macellerie nei giorni festivi dalle ore 5 alle ore 10 del mattino.

TOLMEZZO

Assemblea del consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

1. — L'altro giorno ebbe luogo in questa sala municipale l'assemblea del consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

L'assemblea discusse una domanda del consorzio delle cooperative per anteciparne la data di collaudo che venne ad unanimità accolta.

Trattò per la quinta volta, il riparto fra i Comuni sulla spesa per la sistemazione della rosta fabbrica. Dopo animata discussione sul progetto quantunque Tolmezzo fosse disposto di assumere oltre metà della spesa, non si potè venire ad un accordo.

Sulla spesa di manutenzione del ponte sul Tagliamento venne convenuto che la manutenzione fosse ripartita alternativamente per anni due Tolmezzo e per tre i comuni consorziati.

A domanda del Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento per ulteriore concorso sulla spesa occorsa l'assemblea votò oltre lire 200. Venne infine approvato il riparto del contributo provinciale fra i Comuni del consorzio nel senso che il sussidio che ora riflette il consorzio venga ripartito fra i tre comuni.

VILLA SANTINA

Solennità civili e patriottiche. — Domenica, 5, avremo qui, associata alla celebrazione della Festa degli alberi, la consegna delle medaglie commemorative ai Reduci dalla Libia. Eccovene il programma:

Ore 15: riunione delle autorità, delle scolaresche e dei cittadini nell'edificio scolastico. — Consegna delle medaglie ai reduci.

— Ore 15.30: formazione del corteo per recarsi nella località «Ghiaioni monte Cretis» destinata per la celebrazione della Festa degli alberi.

La festa sarà rallegrata da canti eseguiti dagli alunni e da marcie della fanfara del «Battaglione Alpini - Tolmezzo».

Trattandosi di festa eminentemente educativa, s'invitano i cittadini tutti a prendervi parte.

MAIANO

Un pesce riuscito. — 2 (Car). In tutti i pubblici ritrovi, ieri sera, si parlava e si sorrideva per un grosso pesce che l'intero corpo insegnante di Maiano avrebbe pescato...

Ecco come si sarebbe svolto lo scherzo:

«Nelle ore antimeridiane perveniva ad ogni singolo insegnante una circolare invitante i maestri a intervenire a una conferenza che il dott. Bocuzzi avrebbe tenuto alle ore quattro pom nella sala a terreno del municipio, sul tema: «Igiene scolastica.»

All'ora indicata numerose maestrine con vaporose e primaverili toelette entravano chiassose e liete nell'aula, in attesa della citata conferenza; ma quale fu la loro meraviglia e... stizza, quando un bello spirito, rivoltò la lavagna, mostrando loro... una magnifica trotta...

MANIAGO

Il sig. Vallan muore improvvisamente

2. Oggi a soli 44 anni, cessava improvvisamente di vivere qui il sig. Giovanni Vallan fu Luigi fratello dell'Egregio Direttore dell'Ospedale di Pordenone, prof. Angelo Vallan. Uomo intelligente, era assessore anziano del Comune, e fu Presidente della Congregazione di Carità per parecchio tempo.

Lascia la moglie e un figlioletto.

A questi, al fratello e alle sorelle le nostre vive condoglianze.

SACILE

Conferenza. — Sabato p. v. alle ore 20.30 l'avv. Enrico Fornasotto, nell'aula magna delle scuole elementari terrà la VII delle conferenze indette dalla Società per l'insegnamento popolare, parlando sul tema: *Nino Bixio* (Il prode fra i prodi del risorgimento nazionale).

Entrata libera.

ENEMONZO

Approvata nomina a segretario Comunale. — E' stata approvata dalla competente Autorità la delibera consigliare che nominava a segretario municipale di questo comune l'egregio dott. Giuseppe Fabris da Venezia. Egli giunse qui il 26 p. p. marzo, e oggi ha assunto l'ufficio. E' preceduto da ottima fama per il sapere e per il distinto contegno morale e civile che lo adorna. Sia il benvenuto e ci permetta sperar bene nel risultato del suo intelligente lavoro.

Ci furono ricorsi e petizioni per sviare il concorso, ma tutti vani, l'amministrazione, che agisce a norme di legge, trionfò.

Il segretario interinale sig. Rossi Filippo lasciò il servizio in data 31 marzo u. s scorso in seguito a sua dimissione per motivi di salute.

FORGARIA

Per la consegna della medaglia ad un reduce. — (Rpx) Domenica 8 corr. Forgaria festeggerà uno dei suoi figli che, combattendo da eroe, si è meritata la medaglia di bronzo al valore sui campi della Libia. Questo reduce è il forte caporale nel l'8.o Regg. Alpini sig. Garlatti Antonio Costa.

La consegna della medaglia verrà fatta in municipio dal Capitano del suo Reggimento ed alla presenza delle autorità civili e militari.

In onore del festeggiato sarà dato dei concerti, banchetto e passeggiate pel paese.

Linea ripristinata. — Dopo otto giorni di oscuro per causa della frana di Clauzetto che rovinò la conduttura elettrica questa sera abbiamo di nuovo la luce!

BERTIOLO

Funebri solenni al Parroco

(P) — Una vera affermazione di dolore e di cordoglio riuscirono le imponenti onoranze tributate oggi alle ore 10 al compianto Parroco Don Francesco Della Bianca.

L'intera popolazione accompagnò l'amato Pastore all'ultima dimora. Anche gli avversi alla religione seguirono il feretro con rispetto verso il vero prete; poichè Don Della Bianca, che da quasi 50 anni dirigeva questa Parrocchia, possedeva tutte le buone qualità: era dottissimo, severo caritatevole, modesto, e non s'immischiò mai nelle cose pubbliche nè private.

Le vie del paese erano affollate ed i negozi chiusi.

Aprivano il corteo le insegne religiose e seguivano numerosi sacerdoti, i parenti, l'intera scolaresca coi rispettivi maestri e maestre, le autorità comunali ed una infinità di persone con moltissime torcie. C'era anche la banda Bertiolese in divisa, ma che non suonò per volere del Rev. Estinto.

Notai pure la bandiera del Municipio, quella della Società e del Circolo Giovanile di Virco; le signorine Cantoni, sig.a Cecchini, Signora Pascoli e figlia, sig.a Frossi, sig.na Della Savia, sig.a Pantarotto, sig.ne Colavizza e Spalmancin, sig.a Lunazzi, sig.a Del Giudice, sig.a Fabris, sig. D'Orlando, sig.a Capparini, sig.a Perez, sig.a Filipponi, sig.na Pasqua Della Savia. Quindi i signori Dott. Frossi, il farmacista Cantoni, sig. Laurenti, Giuseppe Foschia, il presidente della Società operaia Luigi Benedetti, l'impresario sig. G.B. Fabris, l'ex sindaco sig. Giacomo Pascoli col segretario sig. Cecconi, Erminio Macor, Luigi Lotti, Perez, il ricevitore della Ditta Trezza sig. Dal Pozzo, sig. Celeste Collavini, Pascoli Biagio, il f. f. di sindaco sig. Luigi Cecchini, Capparini, Vincenzo Mantovani, Francesco Fabris, Cattaruzzi, Carlo Lotti, sig.ri Turri, Travani Comuzzi, di Giusto Carnielli Felice i F.lli D'Olivo e moltissimi altri.

In Chiesa dopo la messa solenne disse appropriate parole il sig. Arciprete Del Giudice di Codroipo; dopo di che la salma venne accompagnata al Cimitero e calata nella tomba fra una generale commozione.

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

Non mancavano serre e viali orlati da piante di rosai, da numerosi vasi di limoni e cedri, e poi gli orti pieni di erbaggi protetti da mura che l'edera densa rivestiva. Un dì lo zio mi capitò alle spalle: ero così immersa nella lettura, che cacciai un grido.

— Non ho mai fatto paura a nessuno, — disse col suo sorriso diplomatico pieno di bontà.

— Lo credo!

— Io supponevo che tu fossi a passeggio con Antonietta.

— Difatti!... — mormorai pensierosa.

— Non l'accompagni mai?

Non risposi subito, e dopo un minuto di riflessione, lasciai cadere una frase, come se avessi voluto istintivamente salvare mia cugina:

— Non so nemmeno se sia uscita; può essere nelle sue stanze, o nella serra.

— Andate d'accordo, non è vero?

Il suo occhio leale, d'un limpido azzurro, mi turbava tutta.

— Certo.

Non volle insistere, perchè forse avevo cambiato di colore, e dandomi braccio, lo zio cominciò a dirm che avevano organizzato per l'indomani una caccia al camoscio, a cui egli stesso avrebbe preso parte. La signorina Erminia, doveva premiare il fortunato cacciatore, cingendolo d'una fascia ricamata dalle sue mani.

Non so come trattenni il riso! Sapevo che per la caccia al camoscio bisogna salire i molti più alti, nelle severe solitudini fra dirupi e crepacci. Lo zio, tutto profumato e liscio, dalle guancie floride, piuttosto pingue, con l'inamidato colletto, il cappello duro all'ultima moda, le unghie lunghe, lucide... no, non lo potevo immaginare cacciatore di camosci, rasente alle irte vette, per concorrere al premio ambito! Antonietta mi trovò poco dopo, che ridevo sola.

— Perchè ridi?

Le ripetei il racconto di suo padre; allora sì che Antonietta divenne bambina e rise fino ad aver le lagrime. Io, davanti a quell'esplosione d'ilarità, mi ripresi, pentita.

— Non ridere di tuo papà, — dissi: — La colpa è mia, ma fai un chiasso... sembri...

— Cosa sembro?

— Una maleducata.

— Fammi il piacere! — scattò Antonietta. — Io adoro papà, ma un uomo valente come lui, l'avvocato principe... l'onorevole, adilinquire per quella smorfiosa di signorina Erminia!... E non si può correggerlo. L'anno scorso delirava, metteva sossopra il mondo, per un'insegnante che cantava le arie sentimentali. Ogni stagione d'autunno invita queste rarità, e buon per me, che così mi dimentica.

La guardai...

— Sai dissi: — lo zio mi rimproverò velatamente, di non unirmi a te nelle passeggiate.

Antonietta impallidì.

— Lo dici con malignità? — mi rispose aspra, balenando d'ira. Le volsi le spalle; allora venne ad abbracciarmi.

— Nanna!... so che non sei maligna, so che mi vuoi bene: ma sei capace di non tradirmi se verrai domani con me?

Mi balenò al pensiero la visione di Guido, e le strinsi aspramente la mano, quasi non volessi udirne di più.

— Lo so, — riprese Antonietta, — ho un brutto carattere. Da papà così dolce e da mamma ch'è una santa, son nata io, aspra, violenta, ribelle. Ma che vuoi? Mi lascino Guido e sarò buona e cambierò! Vedi, mi contrastano in quest'affetto, non credono che alla mia età io sia capace di costanza, e papà se ne ride del mio amore! Ma dovrà cedere!

Mi riconciliai con lei con un bacio, e tutta la sera non ci lasciammo più.

Il dì appresso si organizzò la caccia. Lo zio cogli stivaloni di bufalo ferrati, in velluto marrone e cappello a cencio, col fucile a tracolla, seguito da un codazzo di giovanotti della buona società e dal figlio del suo fattore, un montanaro capace d'inerpicarsi sulle cime più scoscese con la foga dei suoi vent'anni, partì per ignota destinazione. Sarebbero ritornati la sera, o il giorno dopo. La signorina Erminia quasi piangente, sincera nella sua ammirazione e trepida per i pericoli che avrebbe potuto correre mio zio, gli stendeva la mano bianca in segno di buon augurio. La zia con un sorriso arguto e cordiale gli diceva:

— Ti raccomando di non affaticarti...

Antonietta ed io, subito dopo la colazione, sotto il sole del meriggio ci allontanammo, senza essere scorte da alcuno. Dopo avere percorso un buon tratto fra campi e viottole nel piano, cominciammo a discendere in una valle, e udii il rumore di una cascata. Eravamo ai mulini, e fra i sassi del torrente e la casa solitaria, frondose piante nereggiavano sul prato in pendio della parte opposta: grossi castagni dal tronco enorme spargevano ombre dense sull'umido, muscoso terriccio. Si proseguì fin giù, ove le ruote dei mulini giravano senza posa, e fra il rumore dell'acqua spumante un bellissimo cane ci venne incontro abbaiando di gioia. Mentre mia cugina accarezzava delicatamente la testa dell'animale, sul pendio distinsi un giovane vestito da cacciatore. Il fucile era abbandonato sopra un tronco d'albero. Antonietta, dimenticandosi affatto di me, corse avanti, risalì di nuovo, nè si volse più a cercarmi. Guido le stringeva la mano, ed io col cane mi allontanai con lentezza. Allora, per stordirmi e non pensare al tradimento che facevo allo zio, proseguii col cane, felice di seguirmi: era un animale di razza pura, col muso appuntito di serpente, un levriero da caccie regali, asciutto, dalle brevi zampe e le coscie poderose. Avrebbe sostenuta la lotta con un lupo; ed ogni sua mossa aveva una particolare espressione di bramosia, qualche cosa di felino e di crudele. Ma con Guido, sognatore ed innamorato, doveva starsene inoperoso sotto le fronde, con tutti i tempi, il che doveva affliggerlo e fargli sentire maggiormente il bisogno della preda straziata in modo crudele. Ritornai poco dopo, e vidi alle spalle la coppia gentile. Il cane li avvertì con un balzo della mia presenza. Mi vennero incontro sorridenti. Guido, vestito da cacciatore, fine e disinvolto nella sua

S. QUIRINO

Ucciso da una mina.

Triste destino di due fratelli.

Dall'America è giunta la triste novella esservi colà pericolato, per lo scoppio d'una mina, certo Pietro De Biasio di Angela. L'impressione in paese è vivissima, poichè nel breve spazio di non ancora tre mesi due fratelli perirono così, miseramente. L'altro aveva 27 anni e il Pietro non ancora 23; due buoni e bravi giovani.

Una nota pietosa. Il povero morto, compiangendo la cognata, rimasta vedova ancor giovanissima e con tre bambini; le aveva scritto (or non è molto) che egli, tornato a casa, prenderebbe il posto del fratello e sarebbe il padre delle sue creaturine.

Povera giovane!

TARCENTO

Per la nostra stazione

2. In esito alla domanda fatta dalla Società Comm. Ind. ed Esercenti alla Ferrovia dello Stato in data 13 febbraio u.s. intesa ad ottenere un ampliamento della stazione di Tarcento, la Divisione del Movimento di Venezia ebbe a rispondere che si stanno all'uopo raccogliendo gli elementi necessari per poter decidere se sia il caso di adottare i provvedimenti invocati. Per quanto riguarda l'illuminazione della predetta stazione, sono già a buon punto trattative con la Società Friulana di Elettricità per la fornitura dell'energia elettrica.

L'adunanza dei commercianti

3. (*Per telefono*) Ieri in buon numero concorsero in codesto capoluogo numerosi commercianti: tutti i maggiori centri della provincia erano rappresentati, eccezione fatta di due soli di essi che se ne disinteressarono. Anche il presidente della Camera di Commercio vi partecipò a mezzo d'un rappresentante.

L'adunanza sotto la presidenza del cav. De Carli di Gemona, dopo aver trattato diffusamente il pro ed il contro che al ceto commerciale è derivato dal recente decreto prefettizio sul riposo festivo, approvò alcuni ordini del giorno, che non credette di comunicarci, e indisse una seconda riunione per il 14 corr. In essa, a quanto ci consta, i commercianti prenderanno un atteggiamento risoluto e decisivo a difesa dei propri interessi.

FAGAGNA

Beneficenza. — A onorare la memoria del cav. Giacomo Grosso offrirono all'asilo infantile di Fagagna, Enrico Ballico, Spilimbergo L. 5, Luchino Luchini, S. Giorgio della Rich. 5, Alfonso Tusini, Sedegliano 5, Birarda Vittorio, Udine 5, Cantoni Batta Bertiolo 2, Anna Grosso d'Orlandi, Fagagna 5, Fam. Faccini Cisterna 5.

GEMONA

La pesca di beneficenza.

Secondo elenco dei regali pervenuti per la grande pesca di beneficenza che avrà luogo nella prossima Pasqua:

Digerini e Marinai di Firenze 6 pacchi dolci, Stefanutti Tomaso è figlio colonna in legno per porta fiori, Baldissera prof. Giacomo di Venezia L. 6, Ditta Luigi De Gleria Udine 20 scatole amido, Castellani Andrea di Cazzaro servizio per liquori, Bierti Plaudo id., Rossi Giovanni fu Angelo cofanetto in legno lucido, Ella Carlo calamaio in metallo, Adele D'Aronco ved. Paschini specchio cinese, Don Francesco Castellani di Pradamano L. 5, fratelli Capriz fotografia artistica, Giuseppe Di Piazza id., Stefanutti Giuseppe di Tomaso 6 bottiglie champagne Gran Cremant, Gropplero co. Baifardo 12 bottiglie di vino, De Carli Corinna ved. Ellero di Udine spilla d'oro in elegante astuccio, Zilli Giuseppe fu Mariano due bottiglie di vino Recchiotto, Sac. Giuseppe Comelli L. 5, coniugi Sdrobil di Tolmezzo L. 5, Madrassi Luca due bottiglie liquori, Lenna Giovanna e Noemi L. 5, Dosi Giuseppe due bottiglie di profumeria, Puppa Angelo una pila di zucchero, Comis Paolo 5 berretti assortiti, Lodovico Giovio splendida alzata, cav. Valentino Simonetti di Firenze due vasetti con fiori artificiali, famiglia Celotti servizio per pane in argento, Gildo e Teresina D'Aronco portafiori con chiglia e statuetta, Carta Corrado servizio liquori, Morgante Eugenio due bottiglie vino, Don Gio. Antonio Vidali di Alesso sveglia in astuccio per viaggio, comm. Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto di Udine ricco vaso artistico, Ufficio Dazio di Gemona servizio da caffè.

Stefanutti Silvio di Antonio, mensola con figurine, Di Leonardo Vitto tre bottiglie vino, Tedeschi Luigi 3 bottiglie vino Moscato d'Alba, Bertes Banfi, Milano, tre sciarpe e 2 bluse seta, Ghina Brollo, secondo dono, porta infante in seta, Sebastiano Della Marina, 2 vestiti da signora, uno da bambino, una borsetta in cuoio, Fantoni Guido, ricco servizio per fumatori, Bierti Luigi fu Antonio, portafiori in metallo, Canciani e Cremese, Udine 12 bottigliette liquori, Stefanutti Antonio fu Giacomo e Consorte, servizio completo per caffè in porcellana, Stefanutti Domenico, Tarcento, due quadri oleografici con cornice, Tessitori Elvira, fiasco Chianti, Maria Pascoli ved. Gol e figlie, portafiori con legatura in argento e castello per composte idem, Ditta Luigi Isola, 10 pacchi cacao, 5 scattole conserva alimentare, Gustavo Coletti e sorelle borsetta per sig.a in pelle e 1 bott. di Rhum, Forgiarini Pietro-Giombatta, secchio smaltato, Della Marina Antonio negoziante, 2 cazzuole smaltate e una trappola, Grillo Giuseppe L. 6, Pischiutti Giovanni, posacarte in bronzo, Cucchini Maddalena di Marco, cappello per signora, Alina Simonetti-Bonfadini, centro da tavola in elegante astuccio.

Forgiarini Anna Cedaro, 2 fiaschi Chianti, Vale Giuseppina 2 bottiglie vino bianco, Minisini Virginia, Flacon Rigo all'uovo, Elvira Giuseppina, 2 maglie, Sabidussi Domenico, 2 vasetti crema e 2 scopetti, Della Marina, Antonio Capelane, una scopa, Castellani Lazzaro, 6 tazze birra e barilmret, Sabidussi Antonio bottiglia caffè Rhum, Ongaro Margherita, una scopetta, Sorelle Ferrante, centro da tavola in metallo bianco, Della Marina Antonio oste un cannocchiale, campanello, e bottiglia vino, Seravalli Caterina, bottiglia vino, Pittini Regina Marini, bottiglia acqua per camera, Pascottini Maria vedova Ronzon bottiglia marsala, Ongaro Natale, alzata in cristallo, Londero Leonardo, una gallina, Lepore fu Francesco lire 1, Latteria Sociale di Godia, pane burro, Raffaelli Vittorio, dolce, Cisotto Angelo, 2 colombi, Seratino Serafini, orologio da muro, Frezzato Antonietta, servizio liquori, Pittini Arturo alzata per composte in metallo e cristallo, ing. Enrico Pittini lire 10, Pittini Pietro, servizio liquori, Famiglia Zuliani Francesco, vaso per fiori, conte Cornelio Elti di Rodeano Venezia, servizio per the in metallo bianco, Giuseppe Bonitti di Francesco, quadro a olio, Società Foot-Ball Gemonese, alzata per dolci, Vidoni Maria, bottiglia vino, Sabidussi Amelia, 2 bottiglie vino Fraisa, Contesse Maddalena vaso per fiori, Coretti don Giacomo, servizio completo e macchina per caffè.

L'arresto d'un volpone.

(*Per telefono*). — Ieri sera fu fermato a Venzone dai carabinieri della stazione per la Carnia, un individuo che si aggirava per quelle vie in attitudine sospetta.

Interrogato sulle sue generalità disse essere G. Batta Moro di Tricesimo; fu quindi rilasciato.

Ma un momento dopo, ecco propagarsi la voce di due truffe commesse in paese durante la giornata.

I carabinieri inforcata la bicicletta, si rimisero sulle traccie del sospetto individuo, che nel frattempo s'era eclissato, e ritrovatolo sulla via che mena ad Amaro, procedettero senz'altro al suo arresto.

Egli è il noto pregiudicato Giuseppe Liussi d'anni 40 di Montenars muratore che riportò già una quindicina e forse più di condanne, e che in questi ultimi tempi era ricercato dalla giustizia per diversi mandati di cattura spiccati a suo carico.

E' imputato nientemeno di un'ottantina di delitti: truffe, furti e inosservanza di pena.

Addosso gli furono rinvenuti un rasoio ed un coltello, pei quali risponderà anche di porto d'armi abusiva, e alcuni oggetti preziosi.

Una denuncia

E' stato all'autorità giudiziaria denunciato certo Giovanni Rosso d'anni 24 di Bordano, imputato d'aver rotto il tubo dell'acquedotto del suo paese impedendone il corso dell'acqua, con grave disagio di quella popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato bovino.

(Per telefono) Al mercato bovino grasso di oggi si contano una sessantina di capi di bestiame. Tra essi emergono due buoi dei conti Panciera di Zoppola del peso di circa 25 quintali, 10 buoi del Zuccherificio locale, 6 dei co. Zoppola 4 del dott. Gino Marzin di Cordovado, 2 di Girolamo Franceschinis di Savorgnano, 4 di Luigia Rosconi ved. Falios, 2 del signor Fagioni di Casarsa, 8 del sig. Beretta di Castions.

I prezzi a peso vivo variano da 80 cent. a una lira al kg.

Numeroso concorso di macellai di Treviso Conegliano, Sacile, i f.lli Petris il sig. Falomo di Pordenone, Carlo Illigar e Luigi Scarel di Gorizia, i f.lli De Lorenzi di Casarsa, Angelo Pittana di Morsano e altri.

Una folla di curiosi soggiorna stupita dinanzi all'enorme mole dei due buoi dei conti Panciera, non tacendo la propria ammirazione.

CIVIDALE

Conferenza. — Numerosissimo e scelto pubblico assisteva ieri sera nella sala del Teatrino del ricreatorio alla detta conferenza tenuta dal prof. dott. Giuseppe Pascoli sul tema «*La formazione della marina da guerra*». Per oltre un ora l'oratore intrattenne l'uditorio illustrando minutamente la fondazione della marina di ogni stato il modo di costituzione dalle navi, il loro equipaggio; la conferenza fu intercolate da nitide proiezioni.

Alla fine il conferenziere ebbe generali applausi, dal colto pubblico che religiosamente con grande interesse aveva ascoltato la parola del dotto conferenziere.

PRATO CARNICO

Echi della solenne festa patriottica di domenica 29

Solamente oggi mi è dato di leggere l'articolo da Prato Carnico pubblicato nel n.o 90 del *Giornale di Udine* riflettente gli schiamazzi di alcuni incoscienti alla festa di domenica scorsa e siccome esso svisa in gran parte i fatti scrivo per metterli nella loro realtà.

Come era stato annunciato dai manifesti, la solenne cerimonia della consegna della medaglia ai reduci della Libia ebbe il suo completo svolgimento secondo il programma prestabilito.

Ore 14. Ricevimento in Municipio e bicchierata in onore ai reduci.
Ore 15. Distribuzione delle medaglie.
Ore 16. Passeggiata fino a Prato.
Ore 18. Banchetto.
Ore 20. Rappresentazione drammatica nella Sala Canciani.

Oltre duemila persone assistevano alla patriottica festa e fu veramente una imponente dimostrazione, una severa lezione ed un monito ai *socialisti anarcoidi* di Prato per avvertirli che la loro parabola è già da molto tempo discendente e che tutto il logorio di cervello procuratosi per quasi un quarto di secolo non fece che abbrutire molti animi, avvelenare le coscienze di alcuni giovanetti e creare sul paese una naturale reazione, scoppiata dopo eccessiva, se si vuole tolleranza.

Tutti i numeri del programma si svolsero tranquillamente ad eccezione della consegna delle medaglie che si effettuò davanti al Municipio con lo studiato intervento del circolo socialista che per l'occasione aveva chiamato a raccolta tutte le scarse milizie di Gorto.

Questi signori, framicchiatisi a gruppi fra la folla, all'apparire della Banda della Società fra i Lavoratori, del corpo insegnante e del comitato con grida indecorose, con epiteti ingiuriosi e insolenze si diedero a fare un ostruzionismo nauseante spingendo la folla a ridosso delle autorità e dei funzionari di P. S. in modo quasi da imbottigliarli senza che essi facessero nulla per impedirlo (forse non lo potevano fare, per lo scarso numero di militi fatti venire sul posto).

Anche alcune mogli di esaltati dovettero forzatamente intervenirvi ed una specialmente volle distinguersi sopra le altre per delicatezza di sentimenti e per educazione, lanciando insulti ai benemeriti della scuola, insulti che avranno, a quanto si dice, il loro epilogo giudiziario.

Non è dunque la popolazione di Prato Carnico che, come dice il *Giornale di Udine*, turbò la cerimonia. Furono soli i pochi idioti, semi illeterati, quelli che avrebbero la pretesa d'imporre il loro modo di pensare a chi la pensa ben meglio di loro; nè è merito dei due funzionari soltanto se non avvennero conflitti, ma ben molto di più dell'educazione e tolleranza del partito dell'ordine; a capo del quale stavano l'assessore Canciani, alcuni consiglieri comunali, ed i membri del Comitato Roja Alberto, Solari G.Batta, Rupil Giuseppe, Capellari G.Batta, D'Agaro Ermenegildo, Troian Giovanni.

A dire il vero, in quest'occasione l'autorità si dimostrò fiacca, impotente a proteggere gli onesti, a proteggere una simpatica dimostrazione che pure fu largamente assistita altrove.

Eppure a Prato vi furono centinaia di dimostrazioni socialiste ed anarchiche e furono sempre e *coraggiosamente* scortate da nuclei di militi a piedi ed a cavallo!

In questa dimostrazione invece è da dirsi che la protezione consisteva nel raccomandare al comitato di far presto! e non occorrerebbero altri commenti.

I socialisti credettero di ammorzare l'entusiasmo della popolazione per la patria nostra, con l'organizzata gazzarra, ma si persuasero domenica che i loro sforzi furono e saranno vani, anzi la reazione da essi provocata e la giustificata indignazione per il loro prepotente contegno crearono nella massa presente evidenti segni di sprezzo, da farla sdegnare ogni contatto, anche di parole, con quella plebaglia piazzaiuola.

Intorno alla grande frana di Clauzetto-Vito D'Asio

Notizie riassuntive complete

La frana non si è arrestata ancora, e nè era presumibile che si arrestasse. Continua la sua incoercibile discesa; e molto facilmente si allargherà verso il territorio di Vito d'Asio, dalla parte di Cedolins, come fanno prevedere le rovine che vi ha prodotto e le contorsioni minacciose del terreno. Ma già come ora si presenta, questa è la maggiore frana che in Friuli a memoria d'uomo si ricordi. Sono infatti 25 ettari di terreno già smossi e discesi verso il piano — 250,000 metri quadratri, dei quali 18 ettari in territorio di Clauzetto e 7 in quel di Vito, verso del quale, ripetiamo, ci sono probabilità di allargamento.

La frana asportò circa 400 metri della strada carreggiabile comunale tra Clauzetto e Vito, strada importante, perchè l'unica di transito ai carriaggi fra i due comuni; e perchè allacciava i due capoluoghi indicati con la più prossima stazione ferroviaria, che presentemente è quella di Pinzano e che fra non molto sarà quella di Flagogna in comune di Forgaria. Oltre a ciò, fece crollare 2 case, 4 stalle e 2 piccoli molini in territorio di Clauzetto e 4 case e 2 stalle in territorio di Vito: quattordici fabbricati, in complesso; e obbligò a sgombrarne altri 4 in territorio di Clauzetto (fra cui il cosidetto palazzo Concina, ampio caseggiato che risale al 700) e 5 in territorio di Vito, perchè minacciati dalla frana e già in causa di essa lesionati in modo pericoloso.

Il valore commerciale dei terreni danneggiati si poteva calcolare in lire 250 mila; dopo la frana, potrà si e no valutarsi in lire 20 mila: il danno, sempre parlando di valore commerciale, si può dunque calcolare ad un minimo di 230 mila lire.

Ma per talune delle famiglie colpite il danno è incalcolabile: sono affatto rovinate. E si deve anche pensare che il valore commerciale massime calcolato così in blocco, è assai minore del valore che avevano quelle proprietà per le singole famiglie, in paesi a possesso molto frazionato e dove la massima ambizione (legittima del resto) è quello di lavorare un lembo di terra, una casetta propri. Non è pertanto esagerato (Dio ci guardi dalle esagerazioni, per non essere colpiti dal suo vicario giornalistico!) il calcolare un danno effettivo superiore alle 300 mila lire.

La frana d'oggi, che succede a quelle ricordate nella storia e nelle tradizioni locali, secondo il parere della scienza pur troppo non sarà l'ultima. Vi è sempre la minaccia più o meno remota che altre se ne possano determinare, data la conformazione geologica di quei terreni. Poichè le frane di questa località non sono determinate da cedimenti a scorrimenti di superficiali dilamazioni, ma del lento lavorio delle acque che qui affiorano dalla più profonde viscere della montagna e che trovando strati marmorsi gli imbevono trasformandoli in una pasta cedibile e scorrevole sulla quale scoscendono poi le roccie ed i terreni soprastanti. Perciò il suggerito rimboschimento sulle falde dei monti Corona, Torchia e Pala, pur essendo sempre d'indiscutibile utilità, non gioverebbe ad eliminare il pericolo, perchè proteggerebbe soltanto la zona superficiale.

Quali lavori adunque

si potrebbero — e dovranno — intrapprendere, per render meno grave l'attuale disastro e più lontani e men gravi anche i futuri, non escludibili? Tacciamo dei pubblici e privari soccorsi, invocati ad alloviare miserie dei colpiti ora questi soccorsi s'impongono alle autorità, al cuore di tutti che sentono la solidarietà umana nelle sventure. E veniamo ad un programma concreto di lavori.

I. Ricostruzione (pronta quando lo permettano le condizioni, non ancora bene stabili) della strada carrozzabile, affinchè possa riprendere lo svolgersi normale della vita fra i due comuni.

II. Vietare la costruzione di abitazioni su tutta la zona che si può considerare più immediatamente soggetta alla minaccia di nuovi franamenti; e rimboschire invece questa zona con alberi meglio adatti e adattabili.

III regolare con prescrizioni speciali l'estrazione delle pietre e delle ghiaie nella antica cava esistente a monte della strada carreggiabile;

IV sistemare i numerosi rivi che zampillano e scorrono sui fianchi della montagna, sopra e sotto i due paesi, allo scopo di evitare che i loro corsi disordinati determinino altri pericolosi franamenti.

Altre note sulle frane.

L'ispettore ing. cav. Adami, dopo avere visitate, assieme con l'ing. capo cav. Gadda e ing. cav. Valussi del Genio Civile, le frane di Andreis, di Barcis e di Clauzetto, è ripartito.

— La frana di Barcis, come estensione, è la minore: occupa soltanto due ettari, due e mezzo al più. Se, però, come si va propugnando, si dovesse, ad ovviare il pericolo d'interruzioni per frane future, portar la strada sulla riva opposta del torrente, è forse quella che darebbe come conseguenza una maggiore spesa.

— La frana di Andreis è quella che presenta, per gli abitati, i pericoli più immediati, giacchè minaccia lo stesso paese; ma, secondo le constatazioni degli ingegneri, è la più facilmente riparabile e quella contro il cui rinnovarsi può essere provveduto con maggiore efficacia.

— Dicemmo ieri che, in seguito all'allergarsi della frana di Clauzetto in basso, con minaccia di altre conseguenze gravi, era stato chiesto, fosse nuovamente mandato sul luogo un funzionario del Genio Civile. Fu mandato l'aiutante signor Girolamo Simonetti, essendosi ammalato l'aiutante signor De Cillia, primo inviato sul luogo.

Lavori al Marocco.

Mazagan (Marocco), 24 marzo.

Il Marocco, paese bello, saluberrimo e dalla eterna temperatura primaverile, si apre all'attività dei nostri che qui intendessero cercare appalti, impieghi o lavoro alle costruzioni pubbliche o private. Già furono aggiudicati molti tronchi stradali, per parecchi milioni di franchi; altri molti sono in progetto, e le ferrovie, che non si faranno più molto aspettare.

E' però d'uopo, prima di mettersi in viaggio assumere esaurienti ed esatte informazioni; i nostri connazionali ciò possono ottenere presso l'infaticabile zelante e gentilissimo nostro Vice Console a Tangeri dott. Nino Gentilli, che sarà felice, coll'opera sua validissima, di appianare la strada spinosa ai nostri emigranti di procurare in ogni modo il loro maggior vantaggio. E lo farà certo tanto più volentieri, egli ch'è friulano come me per i friulani.

Mi perdoni l'incomodo, sig. direttore e gradisca ecc.

C. Pilutti
Imprenditore di lavori pubblici

Un'altra vittoria italiana a Gorizia. 594 voti nel II. corpo contro 288 sloveni.

Gorizia 2. — Alle ore 1.25 è finito lo spoglio delle schede deposte per le elezioni comunali del secondo corpo. Su 887 schede il capolista italiano raggiunse 594 voti, mentre il capolista sloveno ne raggiunse 288. I voti riportati dai singoli candidati italiani sono questi: on. Dionisio Ussai 594, Enrico Thomann 592, dott. Vittorio Cesciutti 591, Lodovico Dietrich 591, Roberto Thedrez 589, Giuseppe Stramberger 587, dott. Ugo Cristofoletti 585, Federico Ribi 582.

Così anche il II.o corpo, con la maggioranza del doppio, fu assicurato agli italiani. La giornata è calma, senza incidenti.

Parlamento Nazionale

Le dichiarazioni del Governo

Buona impressione

Ieri, il presidente dei ministri on. Salandra lesse, alla Camera e al Senato, le dichiarazioni del Governo sui propositi del Ministero.

Alla Camera, l'aula era imponente. Oltre quattrocento i deputati presenti; gremitissime le tribune, tutte. L'on. Salandra fu ascoltato con viva attenzione, e il suo discorso ebbe più volte le approvazioni dei deputati, qualche volta destò commenti. Il nuovo presidente dei ministri toccò i problemi più urgenti:

Esercito. — Perdurando ancora le operazioni militari in Libia, prima cura del Governo sarà di provvedere affinchè nulla manchi all'esercito in guerra; ma lo farà senza pretermettere le cure per i bisogni dell'esercito e per la difesa della madre patria, nei limiti consentiti delle risorse del paese — poichè l'erario equilibrato è anch'esso condizione necessaria di una salda difesa nazionale. Saranno 200 milioni (da ripartirsi in più esercizi), per spese straordinarie.

Finanze. — Già con l'esercizio in corso siamo al disavanzo fra le entrate e le spese: disavanzo che sarà in parte coperto da economie su taluni capitoli. Meno ottimistiche previsioni si hanno per l'esercizio 1914-15 e per i successivi. Per serbare l'equilibrio, si dovranno mantenere i provvedimenti finanziari ultimi approvati, integrandoli con altri. E quando si sia provveduto con mezzi di sollecito effetto alle urgenti necessità del bilancio, si studierà l'attuazione della imposta progressiva sull'entrata, che dovrà costituire la base di una razionale riforma del nostro sistema tributario ed il modo di migliorare le difficili condizioni dei comuni e delle provincie. E si aumenteranno anche i debiti, ricorrendo alla amissione di buoni del tesoro.

Lavori e scuole. — Il discorso promette la intensificazione dei lavori pubblici, sempre nella misura che le condizioni del paese consentono: e della lotta contro l'analfabetismo, favorendo sia l'erezione di scuole nei più disagiati comuni, sia l'insegnamento speciale degli adulti.

Altre promesse. — Molte altre promesse contengono le dichiarazioni del Governo: provvedimenti a favore delle belle Arti della magistratura; per gli infortuni sul lavoro; per la Sardegna; a favore dei postelegrafici e dei ferrovieri — con preferenza dei «più umili», di coloro cioè «pei quali più dura è la fatica o più scarsa la retribuzione» (portalettere rurali, ricevitori postali e telegrafici di terza classe, ecc.

Quanto alla politica generale, il governo intende fare una politica di patriotismo e di libertà per tutti e per ciascuno.

Queste per sommi capi, le dichiarazioni — sobrie e modeste, — Governo Per attuare questi propositi, occorre tempo: e il presidente dei ministri confida che sarà accordato.

In generale, l'impressione è buona.

***

Alla Camera, dopo, si respinsero le dimissioni del presidente on. Marcora, essendo contrari soltanto i socialisti; poi la seduta fu sospesa per dar modo al Ministero di recarsi in Senato ad esporre le stesse dichiarazioni.

Ripresa la seduta, si commemora il deputato ing. Italo Maganzini; e quindi s'inizia la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Parlano: il radicale Cotugno, fra l'ilarità della Camera; Cavagnari e Petrillo, quest'ultimo provocando vari tumultuosi incidenti per il suo linguaggio contro i socialisti.

Il gruppo socialista ed il gruppo radicale (compresi gli on. Girardini e Gasparotto), votarono di mantenersi alla opposizione.

Cronaca Cittadina

L'incidente tra i bandisti si è risolto almeno... per ora.

In seguito al pronunciamento dei bandisti, di cui demmo notizia ieri, la Commissione per gli istituti musicali della città si è riunita ieri nel pomeriggio per prendere i provvedimenti del caso.

Tenne due sedute: l'una alle 16 e l'altra alle 18.30. In entrambe si chiamò anche il maestro Mario Mascagni; alla seconda presero parte anche i rappresentanti dei bandisti.

Alla Commissione si presentava un'alternativa: o accogliere le richieste dei bandisti con evidente discapito della disciplina ed esautoramento della Commissione stessa; o persistere nella sua deliberazione antecedente provocando così indubbiamente nuovi incidenti che avrebbero potuto portare anche all'estrema conseguenza di sciogliere la banda.

Esaminata però bene la questione la Commissione, dopo aver parecchio discusso, scelse una via di mezzo che ci sembra conciliativo almeno provvisoriamente, tutto senza sacrificare alcuno: ha concesso due mesi di congedo al signor Barei, e à inflitto una multa a tutti i bandisti per l'infrazione della disciplina.

I bandisti hanno accettata la soluzione provvisoria. Intanto, durante questi due mesi si cercherà di appianare in qualche modo la questione di guisa che non si abbiano più a lamentare nel corpo bandistico, incidenti disgustosi come quello verificatosi l'altra sera.

Alcuni bandisti si lagnarono per il nostro commento di ieri sfavorevole al loro contegno. Non abbiamo però nulla a mutare. Data la conoscenza che ne abbiamo noi, che ne ha il pubblico dell'«affare», la esigenza dei bandisti che sia escluso dal corpo il già vice maestro Barei ci sembra ingiustificata. C'è una Commissione giudicatrice, la quale ha «punito» il Barei; questi accettò la punizione: perchè i bandisti vogliono colpire un collega ancor più severamente della Commissione?... Questo è che a noi, che a buona parte dei cittadini parve ingiustificato; tanto più che, applicata la cosa nuda e cruda com'essi domandavano, si veniva a togliere l'unico modo di avere un pane a chi presta i suoi servizi nella banda civica da oltre trent'anni.

Speriamo che la Commissione trovi modo di conciliare ogni cosa, e che il clamoroso episodio della nostra banda musicale non porti altre stonature.

Società «Tiro a Segno». — La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno nella seuta di iersera:

ha approvato il consuntivo dell'anno 1913;

ha deliberato di aderire al congresso delle società di tiro a segno Nazionale che avrà luogo in Roma nel giugno p. v.;

ha incaricato il Presidente e il direttore di far proposte per la nomina di due vicedirettori;

ha accolta la proposta del consigliere Florit per una gara di tiro da bandirsi fra studenti; rimandando a giovedì prossimo la discussione sulle modalità della gara stessa che seguirà nel nostro poligono il giorno dello Statuto.

Prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno il presidente e l'avv. Ermete Tavasani hanno commemorato il compianto vicedirettore avv. Ubaldo Borghese.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione della fiera di S. Giorgio, del mercato bovino delle mostre di carrozzerie e di macchine agrarie, e del Grande Concorso ippico che avranno luogo in Udine nei giorni dal 18 al 24 aprile, i biglietti di and. e rit. distribuiti dal 16 al 26 ottobre con destinazione nella nostra città saranno validi fino all'ultimo convoglio del giorno 27 in partenza per le rispettive destinazioni.

Inoltre saranno concesse speciali riduzioni.

Aranci finissimi trenta L. 1 all'Emporio Ligugnana.

Il I.o concerto della banda cittadina

Questa sera dalle 7.30 alle 9 la banda municipale terrà in piazza il primo concerto della stagione.

Eccone il programma:

Coro dei soldati «Faust» Gounou
Preghiera e finale 2.o «Guglielmo Tell» Rossini
Incantesimo del Venerdì Santo «Parsifal» Wagner
Atto 4. «Lucia di Lammermoor» Donizetti.
Ouverture «Cleopatra» Mancinelli

Concerto di beneficenza. — All'Associazione Impiegati Civili, domenica 5 corr. alle ore 21, il celebre mandolinista Gino Pressan ripeterà il concerto di domani sera a beneficio di una istituzione cittadina.

Mentre con piacere siamo lieti di plaudire alla benefica intenzione del sig. Pressan e di compiacerci con la Presidenza dell'Associazione Impiegati Civili che gratuitamente a tal uopo concede le proprie sale, ci auguriamo che numerosa cittadinanza concorra al concerto e col suo obolo renda feconda la generosa iniziativa.

Cospicua elargizione per la fiera di Beneficenza. — Il comm. Bonaldo Stringher nella fortunata ricorrenza del sessantesimo anniversario delle nozze de' Suoi buoni e virtuosi genitori, elargì la cospicua somma di L. 500 per la prossima fiera di beneficenza.

Per tale atto, veramente munifico, le tre istituzioni beneficate, colle espressioni della più sentita riconoscenza, porgono all'illustre Concittadino, vivi ringraziamenti.

Questo nobilissimo esempio del nostro illustre concittadino dovrebbe riescire di sprone a tutti per contribuire al migliore esito della tradizionale Fiera di beneficenza, che si terrà il giorno di Pasqua in Piazza Vittorio Emanuele. Le istituzioni a cui sussidio andrà il ricavato della Fiera sono tanto benefiche per il nostro popolo — e massime per i teneri innocenti bimbi — che tutti, indistintamente tutti dovrebbero sentirsi trascinati a fare il loro dono, a dare il loro contributo in danaro. (*Pubblicammo ieri, in quarta pagina, un primo elenco di offerenti; siamo certi che altri parecchi gli seguiranno.*)

Onoranze a Domenico De Candido

Presso l'Associazione Commercianti fu aperta una sottoscrizione a favore della Congregazione di Carità, in sostituzione di corona, per onorare la memoria di Domenico De Candido.

Ecco il nome degli offerenti:

L. 2 ciascuna: cav. G. Venlor, Comparetti rag. V. Agnoli rag. Mario, Giovanni Pantarotto, Girolamo Muzzati P. Piussi, G. Ridomi cav. M. Hofman F. Micoli L. Degani A. Nimis, Ernesto Liesch, F. Orter, cav. Ugo Del Vecchio, Lodovico Nodari, Alessandro Fabris, Lucio De Gleria, Emilio Brolli Calligaris cav. Alberto, Contarini Giovanni, Burghart cav. Rodolfo.

Morpurgo Leone 1, De Agostini Luigi 1.

Oggi, dalle 3.30 alle 5 pom., durante le onoranze funebri al compianto Domenico De Candido, resteranno chiuse, in omaggio pietoso all'Estinto, tutte le farmacie della città, eccettuata la farmacia Beltrame alla Loggia, in piazza V. E., che rimane aperta per i casi d'urgenza.

Pesci grande assortimento in pesci conservati trovansi all'Emporio Ligugnana.

Udinese arrestato a Milano perchè spacciava biglietti falsi?

Si ha da Milano che è stato arrestato colà tale Luigi Gussetti d'anni 32 da Udine perchè presentatosi in una bottiglieria di Viale Monza e ordinato un bicchierino di marsala, offriva al pagamento un biglietto di L. 100, falso.

Il proprietario della bottiglieria avverti i carabinieri i quali trassero in arresto il Gussetti. Egli protestò dapprima che il biglietto doveva essere buono, ma chiesto donde e da chi l'avesse avuto si confuse e cadde in contraddizione.

Pesca di beneficenza - Concorso ippico. Vedi avviso liquidazione in terza pagina.

Un audace ed infruttuoso tentativo ladresco

all'ufficio postale della stazione.

Stamane, appena aperto l'ufficio postale succursale alla stazione Ferroviaria, sito accanto alle case Lesckovich sul viale della Stazione, fu constatato che, durante la notte i ladri ignoti vi avevano fatta la loro comparsa. Questa è la quarta volta che i ladri pensano di visitare quell'ufficio postale, ma sempre infruttuosamente. Tutti i valori incassati, i francobolli ecc., sono dalla titolare signorina Teresa Dondolo versati ogni sera all'ufficio postale, per cui i ladri dovettero... ritirarsi senza nulla asportare, anzi regalarono alla signorina due mozziconi di candela, che furono trovati in un angolo

La via seguita dai ladri è sempre la stessa: entrano (almeno così si suppone) negli orti Lesckovich, e passando dietro all'ufficio Magistris, arrivano ad un'ampia finestra Una sbarra di ferro della grata che difende le vetrate, fu segata con una lima e contorta. Per rompere i vetri, i ladri applicarono nel bel mezzo di questi un giornale e fango. Dopo, entrarono attraverso lo stretto pertugio così apertosi. Nell'interno, si presume che si sieno fermati per parecchio tempo. Credesi che tutte queste audacissime operazioni abbiamo avuto il loro metodico svolgimento dopo la mezzanotte.

Dieci lire false. — Nel pomeriggio di ieri certo Enrico Giacomini fu Giuseppe da Colosomano (Buia) si recò dal cambiavalute di Piazza Mercatonovo a cambiare in spezzati un biglietto da L. 10.

Il cambiavalute accortosi che le 10 lire erano false, sequestrò il biglietto e volle che il Giacomini si portasse in questura, ove, sottoposto a un minuzioso interrogatorio sulla provenienza delle suddette lire 10, fu poscia rilasciato, avendo il Giacomini esaurientemente provato che pur egli era stato vittima della sua buona fede.

Per porto d'arma. — Visentini Giuseppe fu Luigi di anni 53 di Camino di Buttrio trovato stamane ubbriaco fradicio in via Poscolle, e tradotto in Questura, fu perquisito e dichiarato in arresto per porto d'una roncola della lunghezza di 17 centimetri.

In quarta pagina

vedere talune cronache importanti. Pure interessante la **Cronaca degli affari**.

Chi l'ha trovato? Farebbe veramente una bella opera, chi avesse trovato ieri in piazza S. Giacomo e precisamente nei pressi della Ghiacchiaia un borsellino contente **L. 47.87** a portarlo nei nostri uffici per restituire ad una povera donna l'unico suo avere.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Aprile 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.62
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli)	266.21

Mercato bovino di ieri. — Entrati 2 buoi; il paio venne venduto a lire 900.

Entrate vacche 90, vendute 51 da lire 172 a 595.

Entrati vitelli 101, venduti 60 da lire 55 a 295.

Una vacca venne venduta a peso morto a lire 152 il q.le.

Due vitelli venduti a peso vivo a lire 1 a 1.05 al chilog.

Un vitello venduto a peso morto a lire 1.20 al chilogrammo.

Suini e ovini

Entrati suini 618, venduti 404 così specificati: Da latte venduti 293 da lire 20 a 38, da 2 a 4 mesi venduti 44 da l. 46 a 55, da 4 a 6 venduti 27 da l. 58 a 67, da 6 a 8 venduti 23 da l. 74 a 83, da 8 in più venduti 17 a l. 90 a 108.

Entrate pecore 68 vendute 40 per allevamento, castrati 34 venduti 27 da macello a lire 1.30 al kg., agnelli 77 venduti 64 da macello a l. 1.10 al kg., capre 9 vendute 5 per allevamento.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine
Marcantonio e Cleopatra

Questa sera spettacolo teatrale con la prima rappresentazione del capolavoro *Marcantonio* e *Cleopatria*. — Grandiosa ricostruzione storica divisa in cinque parti della celebrissima Casa *Cines* di Roma, editrice, del «Quo Vadis?».

La messa in scena di questo nuovo lavoro storico è quanto si può immaginare di più accurato e preciso. Figurano nell'azione: Senatori, soldati, schiavi, popolo ecc., nonchè leoni, leopardi e coccodrilli. — Scelta orchestra accompagnerà la proiezione.

Questa sera la rappresentazione incomincierà alle ore 20.30 e così pure domani.

Domenica due rappresentazioni: la prima alle ore 15.30 e la seconda alle ore 20.30.

La vendita dei palchi e poltrone viene fatta al camerino del teatro.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi grande debutto di *Miss Lherris Lenea* insuperabile amazzone che monterà il suo superbo cavallo ammaestrato all'alta scuola. Più farà lavorare i suoi quattordici cani.

Questa sera serata d'addio della tanto applaudita stella italiana *Liana Delsa* e del bravo artista Agostino il marinaio. Il dramma cinematografico si ripete.

Il teatro si apre alle ore 17 e 30.

Corriere Giudiziario

Vivacissimo dibattimento pel furto alla Pretura di Cividale

L'arresto d'una testimone

Abbiamo riferito su parte della udienza di iermattina, al nostro Tribunale nel processo indiziario a carico di Francesco Cozzarolo di Giuseppe, guardia carceraria di Cividale, per furto perpetrato in quella R. Pretura, giungendo fino al confronto fra le testimoni Blasuttig e Mingolo. Ciascuna di esse mantiene le proprie affermazioni; l'ostessa Blasuttig dicendo che il nome del Cozzarolo era stato fatto a lei dalla Mingolo, e questa negando.

Si dà lettura della deposizione di Olga Blasuttig in istruttoria: è precisa di quella orale d'oggi: la Mingolo le disse che l'autore del furto in Pretura era il Cozzarolo e ch'ella lo aveva veduto discendere dallo scalo del l'ufficio.

Richiamata la Mingolo il presidente le chiede:

— Voi avete veduto il Cozzarolo nella Caserma dei Carabinieri?

Sì, ma io dissi subito che non era lui, me lo fecero vedere da una finestra.

Altri testimoni in contrasto con la Mingolo

Cantarutti Luigi di Giov. guardia municipale di Cividale.

— Vi ricordate di aver veduto il 3 marzo la Mingolo andare in Pretura?

— Sì.

Aggiunge che la donna si recò poi all'osteria Blasuttig, ritirandovisi in un tinello. Egli l'avvicinò. Vedendola seria, le domandò che cosa avesse; ed ella rispose di avere una cosa che non poteva dire perchè ne sarebbero venuti dispiaceri. Dopo, egli seppe del furto. Dal contegno di lei pensò che ella ne sapesse qualche cosa. Salito in Pretura, vi trovò i Carabinieri e poi il Delegato il quale lo fece chiamare. A questi narrò che un certo Buiatti era stat visto colla Mingolo.

Mi recai quindi a Orsaria dalla Mingolo, la quale mi disse che lei nulla ne sapeva. La minacciai anche d'arresto; poi riferii al Delegato l'esito delle mie indagini. All'indomani andai di nuovo a Orsaria, dove mi avvicinai ai fratelli Cozzorolo. Il Carlo interrogò la Mingolo pregandola di dire la verità; ella rispose che nulla poteva riferire.

Richiamata la Mingolo questa insiste non essere vero che all'osteria ella abbia in proposito parlato con il Cantarutti col quale bevette mezzo litro. Non disse nemmeno che se parlava, vi sarebbero stati pericoli, anche di morte.

Richiamato l'Antoniazzi, conferma d'aver offerto 50 lire alla Mingolo e d'avergli questa risposto che neanchè se l'avessero ammazzata non avrebbe parlato.

La Mingolo nega.

Seguono confronti su altre circostanze: il Cantarutti insiste nel precisare le ore, i colloqui, tutto: aveva l'orologio «giusto», e può dar qualunque giuramento che quel che dice è la verità.

Si dà fine lettura d'un'altra deposizione della Mingolo: poi l'udienza è sospesa.

Continuano i testi

Pres. Manzini Enrico fu Giacomo Ricorda qualche cosa, lei del furto in Pretura?

— Si portai la minestra pei detenuti al Cozzarolo, il quale dopo averla distribuita se ne andò alle 12.45. Vidi poi il vice pretore venire in Pretura alla una.

Driussi: Quando vide il Cossarolo, che vestito aveva?

— Quello che ha presentemente.

Rieppi Giuseppe capo carceriere di Cividale marito della Manzini. La mattina del 3 maggio andò e far firmare alcuni documenti alla Vice Prefetture. Il Cozzarolo era in carcere Seppe del furto alle ore due; il Cozzarolo rientrò il carcere alle 2.30. Dopo la distribuzione della minestra, il Cozzarolo gli disse che se ne andava a casa.

Il Cozzarolo nega.

Il Rieppi aggiunge che gli fu detto che la Mingolo andava per Orsaria spendendo carte da 50 e da 10.

Fior Marianna è la donna che porta l'acqua e la minestra. Vide il Cozzarolo che prese la minestra e la distribuì.

Gus Carolina ved. Biasutig. condutrice dell'osteria «all'Elefante» madre della Olga Biasuttig.

Pres. Conoscete la Cornelia?

— Si veniva spesso all'osteria; in quel giorno del furto vi fu alle ore 10 di mattina poi ritornò alla una, vi era anche la Guardia Cantarutti per affittare un appartamento. avuto sentore era stato che commesso il furto alla Pretura il Cantarutti andò via subito.

La Mingolo ritornò una terza volta con una guardia notturna la quale le disse che era venuto per parlare con la figlia di lei Olga aggiungendo che la Cornelia non era creduta perchè era una donna,.... La Mingolo veniva spesso, anche con altri uomini.

Valle Floreani di Giacomo Ufficiale Giudiziario prima a Cividale, ora a Udine. A domanda del presidente, dichiara. Quella porta della sala dell'udienza che mette al gabinetto del Pretore resta sempre chiusa, con la chiave però nella toppa, al di dentro. Vide parecchie volte il Cozzarolo a fare pulizia. Sa che nel cassetto del Cancelliere c'erano denari e carta bollata. Il giorno del furto, egli era assente.

Sirch cav. Giuseppe di S. Leonardo, esattore. Si ricorda d'aver preso alle proprie dipendenze Francesco Cozzarolo. Ebbe a ricevere, sul di lui conto, qualche lagnanza; ma non fu per questo che lo licenziò.

Scipioni Egidio nato a Orsaria ha avuto un colloquio con la Mingolo, ed ha sentito dire essa aveva anche cambiato una carta da 50 lire.

Aggiunge che non se n'era fatto meraviglia, perchè in quel tempo era tornato suo marito dalla Germania.

Il Pretore di Cividale gli riferì che la Mingolo faceva la spia contro i contrabbandieri.

Piva Michele di Visinale di Buttrio, conosce il Cozzarolo e sa che fu a Manzano quale agento Daziario; non sentì lagni sul suo conto. Si disse però ch'egli si fosse appropriato di un salame.

Fantuzzi Antonio fu Mattia d'anni 72, già custode delle Carceri di Cividale assieme al Cazzarolo.

Narra che in seguito ad una perquisizione fatta a un detenuto, certo Mitri, gli furono trovati addosso due portamonete contenenti L. 120. I danari furono dati in consegna al Cozzarolo. Quando questi li restituì, il Mitri s'accorse che gli mancavano 4 lire.

Cozzarolo. Quell'uomo lì, è capace di dire qualunque falsità!

Mitri Pietro fu Deo era in Carcere nel l'ottobre 912 a Cividale. Conferma la deposizione del Fantuzzi e aggiunge che quando uscì dal carcere si lagnò con il Padre del Cozzarolo, per il furto patito.

Un' incidentino.

L'avv. Driussi si oppone per la lettura della deposizione della signora Elisabetta Bellina di anni 78 attualmente a Milano, ammalata.

Il P. M. chiede che venga ascoltata a Milano per rogatoria.

Altro confronto.

Orso Giacomo di Orsaria dice che la Mingolo gli raccontò del furto, nel domani ch'era avvenuto. Qualche giorno dopo gli disse che aveva paura di andare in carcere.

— Ma che cosa disse?.. Ripetete le sue parole.

— Mi disse: — «Se o' pand (cioè, se parlo, se paleso), mi va mal a mi; e se no pand, o' voi in preson.»

Si richiama la Mingolo.

— Avete sentito cosa ha detto il Orso?

— Non è vero la sua deposizione.

Orso. Tu me lu has ditt sentade su la piere; la Domenie dopo tu me lu ses ripetut, distmi anche che tu veris mangiads i bez.

L'arresto della Mingolo.

Il P. M., a questo punto, dice che la Mingolo è un testimonio che dn'ora non disse che falsità. Ammira la pazienza del Presidente; ma, soggiunge: — noi non possiamo rimanere muti davanti a questa donna che viene qui a gabellare la giustizia. Crede che sia opportuno ordinare l'arresto.

L'avv. Bartaccioli appoggia quanto dice il P. M.: la Mingolo è non soltanto una teste reticente, ma con tutta evidenza mendace.

L'avv. Driussi espone le ragioni che, secondo lui, stanno contro il provvedimento chiesto dal Pubblico Ministero. Crede che il Tribunale non accoglierà la domanda di arresto, che sarebbe una forma di coercizione per far dire alla Mingolo quel che l'accusa vorrebbe dicesse ella non può dire. In via subordinata, chiede che il processo continui.

Pres. alla Mingolo: Avete sentito? Il Procuratore del Re ha chiesto il vostro arresto...

— C'al disi ce o'al vul; a mi no' m'impuarte. No l'è ver e no l'è ver.

Pres. (Al capo pattuglia dei carabinieri) Lei finchè non sarà rientrato il Tribunale, sorvegli la Mingolo...

E un carabiniere siede accanto alla donna.

Il Tribunale in seguito alle risultanze contro la Cornelia Mingolo su proposta del Procuratore del Re, ordina l'immediato di lei arresto e rinvia il dibattimento a nuovo Ruolo.

I carabinieri prendono delicatamente sottobraccio la nuova imputata e l'accompagnarono in carcere.

Avv. Driussi. Cio, no' sta a ve' pore par là in preson...

— Io no hai paure di nissun.

Corte d'Appello di Venezia

Perdonata. — Redin Caterina di Osvaldo d'anni 26 di Caneva fu condannata dal Tribunale di Pordenone a L. 80 di multa per contravvenzione alla legge sugli spiriti, essendo stata trovata in possesso di 34 litri di acquavite senza averne fatto denuncia di deposito, e scoperti di bolletta doganale.

La Corte conferma ma concede il perdono. Dif. avv. Manco.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Commissione elettorale provinciale

In seduta di ieri furono dalla Commissione elettorale provinciale le seguenti liste

approvate

Stregna lista amministrativa o politica, Moimacco id., Fagagna id., Castions di Strada id., Rive d'Arcano id., Porpetto id., Tolmezzo id., Valvasone id., Maiano id., Azzano D. id., Ciseriis id., Ragogna id., Budoia id., Gemona id., Claut id., S. Daniele id., Torreano id., Brugnera id., Paularo id., Socchieve id., Tricesimo id., S. Odorico id., Ligosullo id., Muzzana del Turgnano id., Dignano id., Enemonzo politica, Corno di Rosazzo id., Morsano al Tagliamento id., Treppo C. id.

Approvate con modifiche

Enemonzo amministrativa.

Rinviate

Bagnaria Arsa amministrativa e politica, Marano Lagunare id., S. Giovanni di Manzano id., Premariacco id., Corno di Rosazzo amministrativa, Morsano al Tagliamento id., Treppo Carnico id.

Borse di studio

Con decreto 31 marzo il ministero ha conferite le borse di studio di vecchio tipo da L. 300 ciascuna alle alunne: Cargnelli Marcella, Colloredo Maria, Bressan Maria, Bizzi Silvia, Garlatto Emilia della scuola Normale di Udine, ed agli alunni Ceschelli Francesco, Casagrande Andretta, Gusco Miria Antonietta della scuola di Sacile.

Sono in corso la concessione dei sussidi.

Fra i periti agrimensori

Domenica, seguì a Padova l'assemblea dei periti agrimensori. A rappresentare il Collegio di Udine, intervenne il segretario per. Novell.

L'assemblea ricordò la costituzione del collegio Friulano con unanimi elogi e con reverenti ed affettuose parole di omaggio verso il presidente comm. Michele Peressini.

Si discusse, in veste di federazione regionale, sulle modifiche da presentare circa la nuova proposta di legge che fra giorni credesi verrà discussa al Parlamento riflettente le professioni di ingegnere architetto e perito agrimensore, proposte che d'accordo fra i tre collegi federati di Padova Treviso e Udine saranno inviate ai senatori e deputati.

Ribassi ferroviari per Roma

Sotto gli auspici della associazione della stampa Periodica Italiana, la direzione delle Ferrovie dello stato ha concesso il ribasso del 60 per cento sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe, a tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 15 a tutto il 25 aprile prossimo, in occasione delle grandi corse di cavalli: Derby Reale L. 50,000 (18 aprile) Omnium L. 100,000 (25 aprile) La validità dei biglietti è di giorni 15 dal giorno della distribuzione. I viaggiatori provenienti dal estero potranno acquistare il biglietto alle stazioni di transito internazionale Pontafel. Cormons per le linee che interessano il Friuli, a cominciare dal 15 a tutto il 25 aprile con validità di giorni 25.

Insieme ai biglietti a tariffa ridotta, che saranno posti in distribuzione fin dall'11 aprile, verrà consegnata una tessera dell'importo di L. 5.25 valida per l'ingresso al prato degli Ippodromi delle Capannelle per i giorni 16 e 19 aprile e a quello dei Parioli per i giorni 23 e 26 aprile. Per altre condizioni, vedere gli avvisi.

Antagra Bisleri per la gotta e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Beneficenza Quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte della signora Amalia Masoa: presidente Consiglieri e segretario della Società di M. S. fra agenti versarono L. 26, in morte di G. B. fu Dionisio di Valvasone: G. B. Cigolotti L. 5, in morte di Bernardon Giovanni: Lodolo Angolina (Chiavris) 1, in morte del dott. Ubaldo Borghese: avv. Angelo Feraglio 2, in morte del co. Giulio Ronchi: avv. Angelo Feruglio 2, in morte di Amalia Fracasso: Fontanini Giuseppe sarto 1, Guido Nigris 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Maria Tosolini na. co. Modena: Vittorio Biscot 2, in morte di Bertoli Maria: famiglia Pancero 1, Maria de Vidui 1, Ida Bianchi 1, in morte di Ruggeri Pietro: Antonietta Montico Zorzutti 1.

Offerte alla Cucina Popolare in morte di Amalia Fracasso: diversi amici in sostituzione di corona elargirono 50 pranzi. In morte di Pietro Ruggeri: Il sig. Bissattini Giovanni 2, Colautti Riccardo 2. Un signor di Villa Santina visitando la cucina II. Elargizione 5.

Offerte alla Colonia Alpina e pro infanzia in morte co. cav. Giulio Ronchi: Sabbadini Luigi, in morte Fracasso Amalia; Dal Dan Pietro 2, in morte Vivian Angela: Nigris Celestina 1, in morte Billia Giuseppina; Michielina Gemma 5, Papa Francesco 1.

Offerte fatte alla Pia Unione della Carità, la signora Bice Comelli De Toni offre L. 2 in morte della sig.a Billa Langella.

Offerte fatte al Collegio della Provvidenza in morte di Giulio Broglia; Dal Bianco e Cosa L. 1.

La signora Luigia Rubini ved. Scala ha elargito L. 50 ed i di Lei figli sig.i cav. Vittorio Scala e Teresa Donato Scala L. 25 per cadauno a questa Casa di Ricovero, per onorare la memoria del compianto Generale Comm. Raffaele Terasona.

La signora Annita Scala ved. del comm. Generale Raffaele Terasona, ad onorare la di Lui memoria, elargì alla Società dei Veterani e Reduci la somma di L. 100.

All'Ospedale — Fu accolta ieri verso il pomeriggio certa Barbara Zilli d'anni 17 di Feletto Umberto, la quale in una caduta accidentale mentre saliva una scala riportò la frattura esposta della gamba sinistra.

Ne avrà per due mesi.

— Fu pure accolta nel pomeriggio la piccina Alice Vendramini di G. Batta d'anni 4 di Carneglons che in seguito ad una accidentale caduta riportò la frattura del femore destro guaribile in 40 giorni.

Cronaca dello Sport.

Football.

Domenica 5 la nostra Associazione del Calcio ospiterà sul campo di Via Dante la 1.a squadra del Treviso F. B. C.

Il match avrà inizio alle ore 15 e si svolgerà con qualsiasi tempo.

Domenica 12 corr. seguiranno altre due gare: Cervignano contro Udine II squadra — Pola contro Udine 1.a squadra.

Cronaca degli affari

Industria che progredisce. - Gestore. - *Nimis 2.* — In seguito al grande sviluppo preso da questa Società Marmifera, per gli ottimi suoi materiali con rogito in data di ieri la Società stessa, ha aumentato i propri capitali ed ha nominato suo Gestore il socio sig. Leoncini Domenico figlio dell'egregio sig. Italico, stimato impresario di Osoppo.

Il predetto Gestore ha assunto oggi il suo ufficio.

All'ottimo giovane il benvenuto.

— **La società** Zugolo e Arduino — lavorazione marmi, si sciolse. — L'azienda continua per conto del sig. Arduino Attilio che assunse debiti e crediti e corre sotto la ragione Arduino Attilio successore a Zugolo Francesco.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.